

Nella voce ricavi e proventi (474,5 miliardi) l'importo di maggior rilievo si riferisce ai recuperi in linea capitale a fronte dell'attività diretta pari a 386,5 miliardi (633,5 miliardi nel 1996).

I rimborsi derivanti dalla riassicurazione sono stati pari a 0,3 miliardi (1,7 miliardi nel 1996).

I proventi e gli oneri finanziari (908,3 miliardi) risultano costituiti dalla somma algebrica di:

- proventi finanziari per 922,6 miliardi, di cui 898,7 miliardi (-11,3% rispetto al 1996) costituiti da interessi su recuperi a fronte dell'attività diretta (898,6 miliardi) e di quella di riassicurazione (0,1 miliardi);
- interessi ed altri oneri finanziari per 14,3 miliardi relativi ad oneri finanziari diversi (0,4 miliardi) e a interessi a favore di assicurati (13,9 miliardi).

Tra questi ultimi importi sono stati contabilizzati anche 6,3 miliardi a titolo di interessi a favore degli assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi per rischio politico, contro i 26,9 miliardi nel 1996.

Per quel che concerne i costi della produzione (2.008,4 miliardi) gli oneri della gestione assicurativa hanno rappresentato il 96,3% dei costi totali. L'importo di maggior rilievo si riferisce agli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, pari a 1.909,4 miliardi, di cui 1.909 miliardi relativi ai rischi politici e 0,4 a rischi commerciali. Rispetto al precedente esercizio si è registrata una riduzione del 24,2%.

A fronte dell'attività di riassicurazione sono stati pagati 15,1 miliardi (16 miliardi nel 1996), di cui 14,3 per la gestione dei rischi commerciali e 0,8 per quella dei sinistri di natura politica.

Le spese per il personale (42 miliardi), comprensive di salari e stipendi al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari, sono aumentate del 34,6%. Gli incrementi sono in gran parte imputabili alle variazioni contrattuali, ai provvedimenti a favore dei dipendenti, alle nuove assunzioni e al trattamento di quiescenza.

In merito si segnala che tra il 1996 ed il 1997 il personale della SACE è passato da 301 a 293 unità.

I proventi e gli oneri straordinari (13,7 miliardi) sono stati costituiti da proventi straordinari per 19,2 miliardi e da oneri straordinari per 5,5 miliardi.

Si deve infine far presente, come indicato nella nota integrativa al bilancio, che alla fine del 1997 gli indennizzi erogati da recuperare erano pari a 21.559,9 miliardi, di cui 21.518,8 per rischi politici e 41,1 miliardi per rischi commerciali.

3. Andamento della gestione

Nel corso del 1997 sono state introdotte numerose innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa dirette ad incentivare il ricorso alla garanzia SACE e, nel contempo, a ridurre il rischio assicurativo mediante l'affinamento delle tecniche di valutazione delle operazioni e delle garanzie offerte, nonché del "rischio paese".

Più in particolare:

- è stata introdotta come principio generale, precedentemente applicato ai soli paesi OCSE classificati nella prima categoria di rischio, l'ammissibilità alla garanzia assicurativa del rischio di insolvenza commerciale disgiuntamente dal rischio politico nei casi in cui l'operatore intenda mantenere quest'ultimo a proprio carico. Tale generalizzazione - introdotta anche nelle polizze globali - permette all'operatore di ridurre il costo assicurativo ed aumentare la propria competitività sui mercati nei quali il rischio politico è valutato dall'operatore stesso molto basso;
- è stata affinata la procedura assicurativa applicata alle linee di credito a breve termine ricercando un maggior coinvolgimento del settore bancario e, quindi, promuovendo una più capillare diffusione degli strumenti assicurativi sull'intero territorio nazionale. Al fine di sollecitare il rapido utilizzo delle linee di credito da parte delle banche, il periodo massimo di utilizzo è stato confermato in 18 mesi, escludendo però la possibilità, precedentemente prevista, di ottenere dilazioni temporali. È stata, inoltre, uniformata al 95%, salvo eventuali abbattimenti previsti per il singolo Paese, la percentuale massima garantita precedentemente prevista soltanto

nel caso in cui l'impresa esportatrice beneficiaria del finanziamento fosse di dimensioni medio piccole.

- per venire incontro alle sollecitazioni espresse dalle associazioni di categoria e per stimolare una maggiore richiesta da parte degli operatori nazionali della promessa di garanzia irrevocabile è stato esteso a 12 mesi il periodo di validità di tale strumento, precedentemente fissato in 6 mesi più 30 giorni per il perfezionamento della documentazione contrattuale. L'operatore ha, cosí, la possibilità di utilizzare secondo le proprie necessità il periodo di validità della promessa, mentre nel precedente sistema il termine di 30 giorni per il perfezionamento del contratto assicurativo risultava talvolta troppo stretto in relazione ai tempi occorrenti per la stipula del contratto commerciale;
- è stato stabilito di abolire la maggiorazione del 50% del premio relativo ai rischi politici (art. 14/1-4), prevista per le operazioni di project financing o di progetti complessi che prevedano periodi di esecuzione particolarmente lunghi per i quali non venga richiesta congiuntamente la copertura del rischio commerciale, qualora:
 1. il paese o il progetto abbiano ottenuto un *investment grade rating* da parte di Standard and Poor's o Moody's il che di fatto assimila l'operazione a quelle prive di rischio;
 2. l'operazione sia assistita da garanzia di banca o di una società di elevato standing, ossia con un *rating* analogo a quello del proprio paese, in quanto la presenza della garanzia bancaria sposta il rischio sulla banca, eliminando il rischio del progetto.Tale modifica è diretta ad incentivare la richiesta di copertura per i soli rischi politici, che col precedente sistema risultavano in qualche caso eccessivamente penalizzanti, ove assicurati isolatamente;
- la possibilità di versare il premio e ricevere il pagamento dell'indennizzo nella valuta di denominazione del contratto/convenzione -già prevista per le valute di conto valutario- è stata estesa anche alle altre valute, purché liberamente convertibili e trasferibili. Si è osservato, infatti, che la crescente internazionalizzazione dei mercati consente, ormai, un'agile negoziazione delle divise sui principali mercati mondiali;

- l'esenzione dal pagamento delle spese di apertura dossier -quando l'esportatore sia una piccola o media impresa- è stata estesa anche alle operazioni finanziarie a medio e lungo termine, in linea con quanto già previsto per le operazioni di credito fornitore e per le linee di credito a breve termine.
- sono stati riconsiderati i criteri adottati nel 1994 per la definizione dei *trigger points*, ossia dei limiti orientativi utilizzati per monitorare l'esposizione della SACE verso i singoli paesi ed evitare così una concentrazione eccessiva della medesima.
I *trigger points* costituiscono una griglia di valori nella quale a ciascun paese è attribuita una quota percentuale dell'esposizione complessiva della SACE, tenendo conto delle dimensioni economiche del paese e della categoria di rischio nella quale è classificato. I valori della griglia sono stati aggiornati partendo dalla ridefinizione di alcuni parametri economici e tenendo altresì presente l'effettivo andamento dell'esposizione globale della SACE. In tal modo, le classi sono state portate da 3 a 4, differenziando maggiormente il volume delle entrate valutarie annue di ciascun paese, il valore minimo della quota percentuale di esposizione è stato abbassato da 0,5 a 0,25 per cento e quello massimo è stato aumentato dal 5 al 10 per cento dell'esposizione complessiva.
- è stata stipulata una Convenzione Assicurativa Quadro con la Banca Commerciale Italiana -destinata a ripetersi anche con altre banche considerato il vivo interesse già manifestato da alcune di esse- nella quale sono indicati sia le condizioni di copertura che la SACE praticherà sia l'impegno da parte della banca stessa di svolgere un ruolo attivo nella gestione del rischio. Più in dettaglio la convenzione prevede:
 1. L'assegnazione alla banca di un plafond assicurativo globale e per singolo paese, destinato a linee di credito a breve e a medio termine concesse direttamente dalla Banca Commerciale Italiana o dalle proprie filiali all'estero a beneficiari di paesi terzi.
 2. I 15 paesi, classificati in diverse categorie di rischio, per i quali potrà essere richiesta la garanzia SACE.
 3. L'impegno da parte della banca ad impiegare la massima diligenza nella valutazione iniziale e nel monitoraggio della solvibilità della banca estera o della società estera debitrice, nonché nella valutazione della professionalità e capacità tecnica dell'esportatore italiano.

4. Le procedure da seguire e la documentazione da esibire a supporto delle richieste di indennizzo.
 5. La facoltà della SACE di modificare o sospendere la garanzia assicurativa nel caso di mutamento della politica assicurativa verso il paese in questione.
- La SACE ha costantemente provveduto nel corso del 1997 ad un'aggiornata valutazione delle principali situazioni di rischio, alla luce dell'evoluzione congiunturale delle singole economie e dell'esperienza assicurativa maturata verso le stesse. Ciò al fine di garantire agli operatori nazionali il sostegno assicurativo nelle aree di maggior interesse commerciale, avendo presente come obiettivo tendenziale l'economicità della gestione assicurativa.
 - Nel periodo in esame, inoltre, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni ai criteri generali fissati per l'ammissibilità alla copertura assicurativa di talune particolari tipologie di operazioni in deroga alla sospensiva o alla pausa di riflessione. E' stato infatti previsto che, allorché la sospensiva o la pausa di riflessione siano state adottate per motivi non connessi alla situazione politica del paese, possano essere assicurate (oltre alle tipologie già previste, quali i crediti di origine intergovernativa, le operazioni cofinanziate dalla Banca Mondiale o da una banca regionale di sviluppo, le operazioni regolate per almeno il 50% in contanti ed altre tipologie minori) anche:
 1. le operazioni di project financing che dimostrino di autoripagarsi;
 2. gli investimenti diretti, purché risulti in vigore un accordo bilaterale di protezione degli stessi;
 3. le operazioni realizzate con il sostegno di altre Agenzie di assicurazione credito all'esportazione.
 - Si è, infine, formulata una nuova definizione di banca primaria considerando tale una banca che secondo il ranking del Bankers' Almanac risulti tra le prime 500 nel mondo o se classificata dal 501° al 1000° posto abbia ricevuto da Standard and Poor's o Moody's un rating uguale a quello dello Stato di appartenenza.

Nel 1997 la SACE ha registrato un aumento nella concessione di nuove coperture ascrivibile in gran parte alla ripresa della domanda per grandi progetti e all'aumentata percezione del rischio Paese in talune aree.

Il valore contrattuale delle operazioni assicurate è stato pari a 4.910 miliardi. A fronte di tali operazioni sono stati assunti impegni per 3.790 miliardi, di cui 3.499 per operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi (imputati sul plafond annuale) e 291 per transazioni fino a 24 mesi (imputati sul plafond rotativo).

Rispetto al precedente anno gli impegni assunti sono aumentati del 69,3%, in seguito al consistente incremento (+128%) delle nuove garanzie a medio e lungo termine.

Inoltre, sono stati assunti impegni per 1.863,5 miliardi in linea capitale ed interessi a fronte di un prestito concesso alla Russia per il rifinanziamento di una parte dei debiti dell'ex URSS.

Considerando anche gli impegni derivanti da variazioni relative ad operazioni assicurate negli anni precedenti, il plafond annuale (fissato dalla Legge di bilancio per il 1997 a 12.000 miliardi) alla fine dell'anno era stato utilizzato per 5.530 miliardi circa.

Alla stessa data il plafond rotativo (pari a 18.000 miliardi) registrava una disponibilità residua pari a circa 9.769 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi destinati ai trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA.

Una positiva evoluzione ha caratterizzato anche le promesse di garanzia che, alla fine del 1997, ammontavano a 4.676 miliardi, a fronte di un valore contrattuale di 5.802 miliardi.

Alla fine dell'anno gli impegni in essere della SACE erano pari a 32.257,7 miliardi, costituiti per 31.026,3 miliardi da impegni a medio e lungo termine e per 1.231,4 da impegni fino a 24 mesi.

Se agli impegni in essere (32.257,7 miliardi) si aggiungono gli indennizzi da recuperare (21.559,9 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (46,7 miliardi), le richieste di indennizzo (589,4 miliardi) e le denunce di mancato incasso (72,1 miliardi), l'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1997 era pari a 54.525,8 miliardi.

Tra la fine del 1996 e la fine del 1997 l'esposizione si è ridotta del 4,4% per effetto di una flessione degli impegni in essere, cui ha fatto riscontro un aumento degli indennizzi da recuperare. Sull'ammontare di questi ultimi ha inciso, in aumento, il volume degli indennizzi pagati e, in diminuzione, l'importo dei recuperi effettuati a titolo di capitale e quello dei crediti considerati non recuperabili in base alle recenti delibere del Comitato di gestione.

Si deve, infine, rilevare che - in applicazione della richiamata disposizione di legge contenuta nel Collegato alla Finanziaria 1997 da cui discende la possibilità di cedere crediti a valore inferiore a quello nominale - la SACE, su autorizzazione del Ministro del Tesoro, ha effettuato un'operazione di "titolarizzazione" di una parte dei crediti vantati nei confronti dei Paesi con i quali sono stati conclusi accordi di ristrutturazione nell'ambito del Club di Parigi (per un valore nominale complessivo di 805 milioni di dollari USA). L'operazione ha permesso di versare all'Erario un importo complessivo di 1.032 miliardi.

A fronte della suddetta operazione, che ha permesso di anticipare l'incasso di una quota dei crediti titolarizzati, la SACE rimane impegnata, data la particolare struttura dell'operazione, per il recupero dei crediti in questione secondo le modalità previste negli accordi di ristrutturazione stipulati a seguito delle intese raggiunte in seno al Club di Parigi.

4. Evoluzione della gestione

✓ Prospettive economiche

Le turbolenze valutarie che hanno investito i paesi del Sud Est asiatico e l'adozione da parte delle economie maggiormente colpite di misure restrittive di politica economica, atte a frenare la domanda interna per facilitare gli aggiustamenti degli squilibri delle bilance dei pagamenti, potrebbero frenare la crescita delle esportazioni dei paesi OCSE.

D'altra parte, il continuo deprezzamento delle valute di tali Paesi è destinato ad accrescere progressivamente la competitività dei loro prodotti sui mercati esteri.

L'impatto della crisi asiatica sullo sviluppo dell'economia mondiale ha indotto i maggiori centri di ricerca a rivedere al ribasso le previsioni per il 1998.

Secondo il FMI il tasso di incremento del PIL mondiale dovrebbe attestarsi nel 1998 al 3,5% contro il 4,3% precedentemente previsto.

Le previsioni dell'OCSE sono per una crescita del PIL nell'intera area industrializzata al di sotto del 3%, con una sensibile differenziazione da paese a paese. Una lieve moderazione dovrebbe caratterizzare la dinamica dello sviluppo negli Stati Uniti e nel Regno Unito, allontanando così i rischi di un surriscaldamento delle rispettive economie.

L'economia statunitense dovrebbe crescere ad un tasso del 2,7% contro il 3,8% del 1997, per l'intonazione più restrittiva della politica monetaria, che potrebbe rallentare la crescita degli investimenti e dei consumi privati, e per gli effetti riduttivi dell'apprezzamento del dollaro sul volume della domanda interna. Il rallentamento della crescita garantisce peraltro contro il pericolo di accelerazioni inflazionistiche. Il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti potrebbe, invece, ampliarsi al 2,5% del PIL.

Nel Regno Unito, analogamente, l'apprezzamento della sterlina, unitamente a politiche monetarie e fiscali restrittive, potrebbero rallentare lo sviluppo economico (+2,2% contro il 3,4% del 1997).

Per i rimanenti maggiori paesi dell'Unione Europea l'impostazione di recupero emersa nel 1997 dovrebbe consolidarsi nel 1998, sostenuta da un maggiore vivacità delle esportazioni.

La positiva fase congiunturale dovrebbe trarre impulso anche dall'indirizzo più disteso delle politiche monetarie e dal miglioramento del clima di fiducia.

L'inflazione si manterrà stabile e l'avanzo della bilancia valutaria corrente potrebbe ampliarsi all'1,6% del PIL.

Elementi di incertezza circondano le previsioni di sviluppo del Giappone, non potendo ancora valutare con esattezza l'impatto prodotto dalla crisi dei mercati asiatici

sulle esportazioni del Paese, che costituisce uno dei maggiori partner commerciali dell'area emergente.

Secondo l'OCSE, il graduale recupero dei consumi interni dovrebbe bilanciare il minor contributo delle esportazioni alla formazione del PIL. La crescita sarà comunque inferiore al 2% in un contesto caratterizzato dall'assenza di tensioni inflazionistiche.

L'avanzo della bilancia dei pagamenti potrebbe ampliarsi ancora al 2,4% del PIL.

Al di fuori dell'area OCSE le prospettive di sviluppo si mantengono positive, anche se in lieve attenuazione.

Nei paesi dell'America Centrale e del Sud la crescita del PIL potrebbe scendere al di sotto del 4% risentendo prevalentemente dei programmi di stabilizzazione adottati dal Brasile. Il processo disinflazionistico dovrebbe continuare. I disavanzi delle bilance dei pagamenti si stabilizzeranno per effetto dei maggiori investimenti esteri e per i programmi di privatizzazione del Brasile. Elementi di incertezza gravano comunque sulle prospettive economiche dell'area, legate alla risposta dei mercati alla crisi del Sud Est asiatico.

I paesi asiatici di nuova industrializzazione -specialmente Thailandia, Malaysia, Filippine e Indonesia- dovranno inevitabilmente confrontarsi con profondi aggiustamenti strutturali. La crescita dovrebbe quindi accusare un sensibile rallentamento.

Dovrebbero invece migliorare gradualmente gli squilibri delle bilance dei pagamenti correnti per effetto della maggiore competitività in termini di prezzo delle esportazioni, stimolate dal deprezzamento dei tassi di cambio.

L'espansione del commercio mondiale sarà ancora sostenuta, ma ad un ritmo più contenuto (+8,2%) rispetto al 1997 per il rallentamento degli scambi all'interno dell'area OCSE.

I prezzi delle materie prime non dovrebbero subire sensibili variazioni mantenendosi sui livelli del 1997.

In tale scenario internazionale, il quadro previsionale per l'Italia evidenzia un graduale rafforzamento della ripresa economica, sostenuta prevalentemente dalla componente interna della domanda.

Gli investimenti in macchinari ed attrezzature, in particolare, eserciteranno un ruolo trainante. Alimentati dalle più favorevoli prospettive di sviluppo dell'economia e dal continuo calo dei tassi di interesse potrebbero aumentare del 7,5% contro il 2% del precedente anno.

Il contributo alla crescita fornito dalle esportazioni dovrebbe migliorare rispetto al 1997.

Il tasso di incremento delle esportazioni di beni e servizi, infatti, è previsto salire al 6,5% nel 1998 contro il 3,7% del 1997, beneficiando di una maggiore domanda da parte dei paesi europei.

Per l'intero anno l'aumento del PIL dovrebbe attestarsi al 2,4% rispetto all'1,5% del precedente anno¹.

La dinamica inflazionistica, misurata dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, potrebbe accusare una lieve accelerazione nella prima parte del 1998 a causa del recente, lieve cedimento della lira nei confronti del dollaro e delle modifiche all'imposizione indiretta. Per l'intero anno l'aumento medio di tale indice dovrebbe comunque mantenersi intorno al 2%.

I conti con l'estero dovrebbero registrare un miglioramento, per effetto della prevista accelerazione delle esportazioni.

¹ ISCO: Rapporto Semestrale, febbraio 1998

✓ Previsioni per il 1998

Nel corso del 1998 la SACE continuerà a sostenere il processo d'internazionalizzazione delle aziende esportatrici italiane, il consolidamento delle posizioni da esse acquisite nelle aree tradizionali e la ricerca di nuovi sbocchi, tenuto conto anche degli elementi di criticità presenti in alcune economie, che pure conservano nel medio lungo periodo interessanti prospettive di sviluppo.

Nei primi due mesi del 1998 il ricorso alla copertura assicurativa ha registrato un miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 1997. Il plafond annuale, confermato per il 1998 a 12.000 miliardi, è stato utilizzato per circa 960 miliardi di lire, contro i 195 del corrispondente periodo del 1997.

Per quanto riguarda le promesse di garanzia si riconferma una certa vivacità. Nel primo bimestre sono state rilasciate nuove promesse per oltre 2.400 miliardi di lire circa.

Alla luce delle previsioni sull'andamento delle esportazioni e della recente evoluzione delle domande di copertura assicurativa, si ritiene che i limiti di impegno fissati dalla legge di bilancio dovrebbero risultare più che congrui rispetto alla prevedibile dinamica della domanda assicurativa per l'intero anno.

Avuto riguardo ai principali flussi finanziari, si stima che alla fine del 1998 la SACE potrebbe registrare un avanzo per 1.138 miliardi.

Ai fini di tale previsione si è tenuto conto:

a) dal lato delle uscite, di:

- indennizzi per 1.655 miliardi;
- spese generali per 79 miliardi di lire;

b) per le entrate, di:

- disponibilità al 1° gennaio 1998 per 656 miliardi di lire;
- afflussi di cassa per 2.066 miliardi di lire, di cui 1.046 per recuperi (al netto delle quote di spettanza degli assicurati) a fronte di paesi con i quali sono stati conclusi accordi di consolidamento e 1.020 a fronte del prestito concesso alla Russia per il parziale rifinanziamento del debito ex URSS.
- premi per 150 miliardi di lire.

Relativamente alle uscite per indennizzi sono state considerate al 100% le quote indennizzabili delle rate rientranti negli accordi di ristrutturazione in vigore, al 50% le richieste di indennizzo e le scadenze 1998 relative alle operazioni con Repubblica Ceca, Ungheria e Uruguay attualmente oggetto di contenzioso (complessivamente pari a 326 miliardi circa) e al 30% le scadenze relative ad un altro gruppo di paesi che presenta al momento potenziali elementi di sinistrosità.

ALLMOBIL

Mobili e macchine d'ufficio

Allegato n° 1

- Fatt. 114	del	21/09/77 M.I.M.	Lit.	34.196.025	Lit.	19.414.572
Ns.Vendita	del	08/06/90	Lit.	10.045.087		
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	641.809	✓	
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	4.094.557		
- Fatt. 5466	del	08/10/77 PALLUCCO			Lit.	34.383
- Fatt. 2398	del	22/10/77 MORABITO			Lit.	30.000
- Fatt. 8951	del	07/11/77 GERES			Lit.	1.559.976
- Fatt. 1455	del	10/11/77 ALIMONTI			Lit.	128.820
- Fatt. 3157	del	17/11/77 BIEMME			Lit.	539.631
- Fatt. 8734/ 9	369 del	21/11/77 GERES	Lit.	1.944.840	Lit.	1.538.088
Ns.Vendita	del	08/06/90	Lit.	209.760		
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	49.248	✓	
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	147.744		
- Fatt. 1095	del	05/12/77 OBOR	Lit.	786.600	Lit.	326.040
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	460.560		
- Fatt. 10568	del	12/12/77 GERES	Lit.	22.508.160	Lit.	13.232.208
Ns.Vendita	del	08/06/90	Lit.	6.758.824		
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	905.616		
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	1.611.512		
- Fatt. 10739	del	15/12/77 GERES	Lit.	4.347.960	Lit.	1.919.763
Ns.Vendita	del	08/06/90	Lit.	811.224		

ALLMOBIL

Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	183.306	
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	1.433.667	
- Fatt. 1187/11	28 del	19/12/77 MOBILSUD	Lit.	1.608.255 Lit.	116.280
Ns.Vendita	del	08/06/90	Lit.	1.491.975	
- Fatt. 10986	del	19/12/77 GERES	Lit.	2.595.552 Lit.	2.546.304
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	49.248	
- Fatt. 11174	del	22/12/77 GERES		Lit.	1.281.360
- Fatt. 11489	del	27/12/77 GERES	Lit.	264.480 Lit.	43.776
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	220.704	
- Fatt. 11708	del	29/12/77 GERES	Lit.	9.097.200 Lit.	7.119.072
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	1.430.928	
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	547.200	
- Fatt. 1409585	del	30/12/77 OLIVETTI	Lit.	2.912.700 Lit.	2.330.160
Ns.Vendita	del	28/12/92	Lit.	582.540	
- Fatt. 1384158	del	30/12/77 OLIVETTI	Lit.	1.878.720 Lit.	469.680
Ns.Vendita	del	31/12/83	Lit.	234.840	
Ns.Vendita	del	31/12/84	Lit.	234.840	
Ns.Vendita	del	28/12/92	Lit.	939.360	
- Fatt. 11873	del	30/12/77 GERES		Lit.	4.251.744
- Fatt. 1411657	del	30/12/77 OLIVETTI		Lit.	452.355
- Fatt. 269	del	20/01/78 PARMA ANTONIO		Lit.	456.000
- Fatt. 184	del	23/01/78 GERES		Lit.	416.784
- Fatt. 232	del	23/01/78 FUMAC	Lit.	3.335.640 Lit.	519.840

ALLMOBIL

Ns.Vendita	del	12/06/96	Lit.	2.815.800		
- Fatt. 103	del	27/01/78 OBOR			Lit.	125.400
- Fatt. 442	del	03/02/78 BIZERBA			Lit.	332.880
- Fatt. 726	del	06/02/78 GERES			Lit.	408.576
- Fatt. 727	del	06/02/78 GERES	Lit.	342.912	Lit.	120.384
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	222.528		
- Fatt. 1113	del	14/02/78 GERES	Lit.	782.040	Lit.	661.656
Ns.Vendita	del	08/06/90	Lit.	60.192		
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	60.192		
- Fatt. 180	del	20/02/78 OBOR	Lit.	125.400	Lit.	25.080
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	100.320		
- Fatt. 1740	del	27/02/78 GERES			Lit.	2.024.640
- Fatt. 2253	del	08/03/78 GERES			Lit.	77.520
- Fatt. 2689	del	20/03/78 GERES			Lit.	179.664
- Fatt. 2687	del	20/03/78 GERES	Lit.	782.040	Lit.	487.920
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	120.384		
Ns.Vendita	del	10/12/97	Lit.	173.736		
- Fatt. 1039875	del	23/03/78 OLIVETTI	Lit.	2.205.900	Lit.	398.430
Ns.Vendita	del	31/12/83	Lit.	342.000		
Ns.Vendita	del	31/12/84	Lit.	234.840		
Ns.Vendita	del	28/12/92	Lit.	1.230.630		
- Fatt. 339	del	22/05/78 SIGMA	Lit.	5.128.860	Lit.	3.499.800
Ns.Vendita	del	31/12/83	Lit.	216.600		

ALLMOBIL

Ns. Vendita	del	28/12/92	Lit.	1.412.460	
- Fatt. 1338333	del	06/06/78 OLIVETTI	Lit.	660.060	Lit. 220.020
Ns. Vendita	del	28/12/92	Lit.	440.040	
- Fatt. 6368 E	N.C del	27/06/78 GERES	Lit.	2.769.744	Lit. 2.659.392
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	110.352	
- Fatt. 7028	del	17/07/78 GERES		Lit.	542.640
- Fatt. 880	del	18/07/78 MOBILSUD		Lit.	319.200
- Fatt. 534/6	del	26/07/78 FLOS ARTELUCE	Lit.	115.824	Lit. 112.349
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	3.475	
- Fatt. 7602	del	08/08/78 GERES	Lit.	1.480.176	Lit. 751.032
Ns. Vendita	del	08/06/90	Lit.	131.328	
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	480.624	
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	117.192	
- Fatt. 16285	del	13/09/78 BUFFETTI		Lit.	149.000
- Fatt. 617	del	09/10/78 SIGMA	Lit.	3.180.600	Lit. 2.827.200
Ns. Vendita	del	28/12/92	Lit.	353.400	
- Fatt. 8631	del	19/10/78 GERES	Lit.	15.439.248	Lit. 11.080.800
Ns. Vendita	del	08/06/90	Lit.	891.936	
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	2.806.224	
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	660.288	
- Fatt. 8632	del	19/10/78 GERES	Lit.	6.140.496	Lit. 3.458.304
Ns. Vendita	del	08/06/90	Lit.	456.912	
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	1.040.592	
Ns. Vendita	del	10/12/97	Lit.	1.184.688	